

tabilmente, doveva essere il tema sollevato, relativo alle difficoltà che il settore dell'autotrasporto vive.

Anche qui, credo che il Governo stia andando avanti proprio con il passo cadenzato degli alpini (lo lasci dire a me che, spesso e volentieri, quando posso, vado in montagna, perché la montagna mi piace). Forse, lei replicherà che il Governo procede *lento pede*. In realtà, il Governo sta andando avanti con grande determinazione; e mi pare che i fatti messi in campo dimostrino tale volontà.

Dal primo accordo che è stato fatto con tutte le associazioni dell'autotrasporto, compresa quella che in questi giorni ha manifestato più palesemente il disagio della categoria, noi abbiamo avuto, esattamente il 6 novembre 2001, alla Presidenza del Consiglio, un accordo sottoscritto da tutti, il 5 settembre 2002 un ulteriore accordo sottoscritto da dieci associazioni su 11 (in questo caso l'organizzazione Fita-Cna decise di non partecipare alla sottoscrizione), il 7 luglio un ulteriore incontro con le rappresentanze del settore, dove venne nuovamente verificato e posizionato l'impegno sostanziale del Governo e il percorso che insieme era stato deciso di compiere. Il 31 luglio 2003 è avvenuto un fatto storico che non sono io a definire in questo modo, ma proprio il segretario generale di quella organizzazione: cioè, alla presenza del Presidente del Consiglio Berlusconi e di molti ministri interessati è stata istituita la consulta per il trasporto, che sarà l'elemento attraverso il quale tutte le questioni relative a questo settore saranno affrontate e dibattute insieme a tutti i componenti che rappresentano gli interessi di questo settore, anche se sono magari diversi. Ma vado avanti. Abbiamo avuto incontri per la riforma del codice della strada con tutte le associazioni, abbiamo individuato una serie di possibili emendamenti che poi sono stati introdotti nel disegno di legge che ha convertito il decreto-legge, abbiamo avuto incontri con le bisarche, il settore che ha messo in difficoltà una grande impresa italiana e anche altre imprese del settore, il 13 maggio, il 26 giugno e il 9 settembre,

quando abbiamo fatto l'accordo ancora una volta con una parte delle associazioni. Mi pare di dover dire che non esiste una volontà del Governo di discriminare alcuna associazione dell'autotrasporto, ma esiste un comportamento di un'associazione che nel momento in cui non trova risposte a tutte le questioni che la riguardano decide autonomamente e liberamente di attivarsi sul territorio e mettere in campo delle iniziative sindacali da sola.

Lei ha richiamato prima l'anno 2000; ma non guidavo il fermo dell'autotrasporto da solo come rappresentante di un'organizzazione, guidavo il fermo dell'autotrasporto di tutte le organizzazioni, compresa proprio anche la Fita-Cna. Allora ministro dei trasporti era l'onorevole Bersani, arrivammo ad una trattativa, ottenemmo delle risposte alle richieste che allora erano state rappresentate e sospendemmo il fermo; ma diverso era lo spirito che ci stimolava a portare avanti un'azione nei confronti del Governo, cioè la richiesta di alcune cose ottenibili; le ottenemmo e soprattutto avemmo in quella occasione il consenso di tutta la categoria, che sostanzialmente, rappresentata dalle associazioni che parteciparono a quella iniziativa, mise in atto un fermo dell'autotrasporto per ottenere dei risultati.

Torniamo ai nostri tempi; vorrei farle l'elenco delle questioni che il Governo ha risolto. Per quanto riguarda le accise sui carburanti, come lei sa, è stato fatto un accordo a Bruxelles, dove il nostro ministro dell'economia e delle finanze è riuscito ad ottenere una cosa impensabile, così definita dalle stesse associazioni: la proroga per due anni del mantenimento dello sgravio sulle accise del gasolio per autotrazione. E in queste ore è in corso di emanazione un provvedimento che conterrà la previsione per tutto l'anno di quanto era stato concordato con le associazioni. Questo è stato annunciato nella giornata di giovedì, durante la riunione della consulta alla quale ha partecipato anche quella associazione che, nonostante questo annuncio, ha deciso di mantenere l'agitazione programmata, così come è

stata annunciata la messa a disposizione delle risorse per la riduzione compensata sui pedaggi autostradali.

Allora, mi pare di poter dire che il Governo sta invece andando proprio avanti, gestendo una fase in cui si deve intervenire sulla questione dei costi; cito l'imposta sulla pubblicità, l'eliminazione dell'imposta sulla telefonia mobile, l'applicazione dei benefici per i premi INAIL, le spese non documentabili, l'indennità di trasferta.

Abbiamo risolto addirittura anche il problema delle cisterne mobili che dal 1991 era stato affrontato, in un'intesa con le associazioni degli autotrasportatori, e mai risolto anche dai precedenti Governi nonostante questa richiesta venisse tutte le volte rappresentata dalle associazioni. Nei fatti, quindi, il Governo sta andando proprio nella direzione di procedere con passo cadenzato per affrontare la tematica dei costi e per affrontare la riforma del settore. Riforma che anche in questo caso non è una cosa imposta dal Governo ma è stata concordata con tutte le associazioni degli autotrasportatori, compresa la Fita-Cna, nel protocollo d'intesa del 6 novembre 2001, laddove si prevedeva che si sarebbe avviata una fase che entro il 2002 avrebbe dovuto portare alla liberalizzazione e al superamento del sistema tariffario, alla riforma dell'albo e alla modifica in senso europeo delle norme sull'accesso alla professione e al mercato. Il Governo si è messo su questa strada ed ha predisposto, dopo essersi confrontato con le associazioni, un disegno di legge delega; quell'accordo, sottoscritto da tutti, prevedeva che si pervenisse al superamento del sistema tariffario con un sistema fondato sui principi della sicurezza e della corresponsabilità. Però, nelle richieste che questa organizzazione ha fatto, e che hanno portato alla proclamazione del fermo tenutosi nei primi giorni di questa settimana, vi era un ripensamento complessivo rispetto alle cose che la stessa aveva concordato.

Da parte del Governo, ripeto, non c'è nessuna intenzione di discriminare alcunché; il Governo vuole andare avanti con

determinazione, così come ha impostato con determinazione la questione dell'attraversamento dei valichi. Onorevole Raffaldini, le cause che producono la crisi del settore sono sostanzialmente dovute al fatto che le merci prodotte nel nostro paese, ogni volta che debbono raggiungere i mercati europei, hanno l'obbligo di attraversare le Alpi. Allora, è chiaro che il nostro paese subisca e paghi lo scotto di questo attraversamento; non a caso il Governo ha presentato delle precise richieste in sede europea, evidenziando in maniera analitica quali sono i danni per il sistema paese che si sono creati e si continuano a creare proprio per via dell'attraversamento della catena alpina. Proprio in questi giorni un'iniziativa, tendente ad ottenere da parte di Bruxelles delle risposte più mirate al fine di consentire al Governo di procedere insieme alle associazioni ad individuare una serie di interventi, è stata posta ulteriormente in campo. Di qui si evince, da parte del Governo, un'ulteriore dimostrazione di aver ben compreso quali sono i problemi del settore e di seguirli passo passo.

Non credo che la scelta, voluta dal Presidente del Consiglio dei ministri, caduta sulla mia persona abbia voluto significare granché; però, come l'onorevole Raffaldini stesso ha ammesso, i problemi del settore li conosco e sicuramente ritengo di poter individuare — insieme a tutti e cercando di trovare il maggior consenso possibile tenuto conto che la verità in tasca non ce l'ha nessuno — le riforme fondamentali da attuare in questo settore e, in tale ambito, noi dobbiamo tener conto del sistema produttivo del paese, del mondo della committenza, del mondo degli autotrasportatori, della sicurezza così come abbiamo fatto con il codice della strada dove, per la prima volta, sono stati introdotte anche norme punitive nei confronti di alcuni operatori che non mantengono comportamenti virtuosi (quelli, ad esempio, che guidano in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti); richieste queste avanzate in passato dal settore e mai prese in considerazione da nessun Governo.

Abbiamo anche risolto uno dei grossi problemi che incideva sulla sicurezza, e cioè il fatto che lo straniero, venuto in Italia, poteva tranquillamente commettere delle infrazioni dato che al massimo gli veniva ritirata la patente; in questo caso, bastava che ritornasse nel proprio paese d'origine e presentasse denuncia di smarrimento della patente e il tutto si risolveva. La cosa era invece diversa per i nostri autotrasportatori i quali dovevano, in questi casi, pagare una cauzione qualora avessero voluto rimuovere l'automezzo. Oggi, con l'introduzione di una nuova misura, in Italia avviene la stessa cosa che è possibile riscontrare anche negli altri paesi europei.

Allora, come si fa a dire che il Governo non sta seguendo il problema degli autotrasportatori? Occorrono certamente ulteriori interventi, ma li stiamo realizzando. Vorrei ribadire che il fatto storico, elemento fondante con il quale il Governo vuole risolvere, assieme a tutte le categorie interessate, i problemi di questo settore è proprio quello della consulta.

Mi sembra, attraverso queste semplici dichiarazioni, di aver dimostrato come da parte mia, ma anche da parte del ministro delle infrastrutture e dei trasporti e dell'intero Governo, vi sia un forte interesse verso tale comparto e la volontà di andare avanti. Purtroppo non è più possibile sostenerlo attraverso le misure adottate in passato, e dobbiamo iniziare ad intervenire in modo strutturale sulle attività e sulle imprese stesse, per far sì che il nostro autotrasporto possa essere, assieme alle altre forze economiche del paese, un fattore che riesce a far vincere il sistema-paese nell'ambito del mercato europeo.

PRESIDENTE. L'onorevole Raffaldini ha facoltà di replicare.

FRANCO RAFFALDINI. Signor Presidente, non sono soddisfatto della risposta del sottosegretario per le ragioni che illustrerò molto brevemente.

A noi interessa molto il comparto dell'autotrasporto, poiché costituisce un « sistema nervoso » molto importante del no-

stro paese; tuttavia, esso ha bisogno di una riforma, proprio per non essere travolto dalla competizione economica dei prossimi anni. A noi interessa l'intero comparto dell'autotrasporto, ed anche se, nell'occasione di questo nostro confronto parlamentare, si è accennato all'iniziativa di una singola associazione di categoria (in questo caso, la Fita-Cna), il ragionamento alla base della nostra interpellanza riguarda l'insieme del comparto. È evidente, dunque, che le risposte possono esser state date per puntualizzare, più o meno giustamente, alcune valutazioni rispetto ad iniziative che un'associazione di categoria può legittimamente assumere da sola (come anche lei, per conto suo, signor sottosegretario, nei tempi passati qualche volta ha fatto).

Detto questo, però, dobbiamo parlare dell'autotrasporto. Qual è questo « passo d'alpino »? Il passo d'alpino è che il 6 novembre 2001 abbiamo siglato un accordo: un accordo è un impegno sottoscritto. Ebbene, un anno dopo, il 5 novembre 2002, abbiamo stipulato un altro accordo, ed il 7 luglio 2003 abbiamo fatto un incontro su quegli accordi.

Prima dicevo, come battuta: qui ci si trascina di riunione in riunione, e la prima riunione si conclude dicendo: ci vediamo alla prossima riunione. Alla seconda riunione, il primo punto all'ordine del giorno è l'approvazione della riunione precedente, che ha deciso il rinvio alla seconda. Ebbene, qui facciamo accordi e sottoaccordi, ma si deve passare poi ai fatti, devono prodursi atti legislativi e forme concertate, il mondo si deve muovere! Altrimenti, ciò mi ricorda molto le intese ed i protocolli d'intesa che si siglavano sulle infrastrutture e quanto sta facendo adesso il ministro delle infrastrutture e dei trasporti Lunardi, il quale sottoscrive intese con tutte le regioni in cui propone e assicura centinaia di opere prioritarie (i documenti ci sono), ma poi non ci sono progetti e, soprattutto, non ci sono risorse finanziarie. Quelli rimangono protocolli, e poi ci si rivedrà più avanti, per firmare nuovamente un protocollo, ma intanto il cantiere non si apre e la ruspa non parte!

Non abbiamo bisogno solo di carte firmate; le intese sono importanti, perché individuano una volontà comune, ma una volta precisata, occorre andare avanti con il passo dell'alpino, vale a dire punto per punto: risolvere il primo problema, poi il secondo e poi il terzo.

Altrimenti, ci ritroviamo continuamente in una situazione nella quale i grandi problemi di riforma del comparto rimangono tutti aperti. Quando si andrà concretamente, ossia in pratica, a verificare cosa sarà la liberalizzazione, cosa sarà il superamento delle tariffe forcella? Bisogna lavorare perché si trovino soluzioni importanti, moderne e condivise da tutte le organizzazioni. In altri termini, vedo uno scarto tra i tanti problemi aperti e l'attività che viene svolta, anche con riferimento ad alcune iniziative di minore importanza, quelle che si sarebbero potute intraprendere. Oltre a tutti questi incontri, si è annunciato che verrà adottato un decreto per quanto riguarda il recupero delle accise sulla benzina. Ma fate questo decreto! Si continua ad annunciare che sono in corso delle iniziative; ma adottate questo decreto: che tali soggetti abbiano i loro soldi!

Lo stesso vale per il problema dei pedaggi autostradali: adottate un provvedimento e che essi abbiano i loro soldi! Altrimenti, si va di annuncio in annuncio. Questo è un aspetto che ormai voi, come Governo, rischiate di sottovalutare. Vi è un malessere sotterraneo e trasversale nel mondo degli autotrasportatori. Tale malessere, di volta in volta, si può esprimere in una categoria o in una vertenza; vi è un fermento molto serio. Tali soggetti devono essere rassicurati e accompagnati in una riforma che aiuti le loro imprese a strutturarsi da un punto di vista finanziario e organizzativo e dal punto di vista del loro futuro competitivo, con un Governo che vuole loro bene e li aiuti e non che si trascini continuamente con idee, lanci di idee, promesse o eventuali ipotesi di intese.

Bisogna passare dal dire al fare. È un percorso che so essere difficile in un comparto come questo; però, d'altra parte,

chi è al Governo deve affrontare anche le difficoltà. Non voglio ricordare ciò che si è detto stamattina: non si può essere ammiragli di pedalò, nel senso che si procede solo quando c'è il bel tempo, mentre appena vi è un po' di vento si ritorna a riva. Questi sono ammiragli da poco. Si affrontano anche i problemi difficili e si cerca con la concertazione del comparto di risolverli.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interpellanze urgenti all'ordine del giorno.

Programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo ottobre-dicembre 2003 e calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 29 settembre-31 ottobre.

PRESIDENTE Comunico che, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato predisposto, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, terzo periodo, del regolamento, il seguente programma dei lavori per il periodo ottobre-dicembre 2003:

Ottobre:

Esame del disegno di legge n. 3744 – Delega al Governo per l'istituzione dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Esame di documenti in materia di insindacabilità.

Seguito dell'esame del progetto di legge n. 310-B – Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, nonché delega al Governo per l'emana-zione del testo unico della radiotelevisione (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*).

Esame dei progetti di legge:

disegno di legge n. 3599 – Disposizioni di attuazione dell'articolo 122, primo

comma, della Costituzione (*approvato dal Senato*);

proposta di legge n. 2754-*bis* e abbinata — Modifiche al codice di procedura penale concernenti la Corte di cassazione;

proposta di legge n. 3856 e abbinata — Norme sull'Istituto di studi politici « San Pio V » di Roma (*approvata dal Senato*);

disegno di legge n. 1798-B — Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*);

disegno di legge n. 2517 e abbinata — Delega al Governo per l'istituzione delle sezioni specializzate per la famiglia e per i minori nonché per l'individuazione di procedimenti in materia di separazione dei coniugi e divorzio;

proposta di legge n. 1723 e abbinati — Ratifica ed esecuzione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, fatta a Strasburgo il 5 novembre 1992.

Esame di progetti di legge di ratifica licenziati dalle Commissioni.

Seguito dell'esame della proposta di legge n. 2444 — Disposizioni concernenti lo scioglimento del matrimonio e della comunione tra i coniugi.

Esame dei progetti di legge:

disegno di legge S. 2474 — Conversione in legge del decreto-legge recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica (decreto-legge n. 239 del 2003) (*ove trasmesso dal Senato — scadenza: 28 ottobre 2003*);

disegno di legge n. 3618-B — Disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2003 (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*);

proposta di legge n. 2166 e abbinata — Istituzione di un sistema di protezione sociale e di cura per le persone anziane non autosufficienti.

Seguito dell'esame della proposta di legge n. 1427 e abbinata — Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno degli illeciti rapporti tra sistema politico e sistema economico-finanziario e sull'uso politico della giustizia.

Esame dei progetti di legge:

disegno di legge S. 2476 — Conversione in legge del decreto-legge recante disposizioni urgenti per incrementare la funzionalità dell'Amministrazione della pubblica sicurezza e della protezione civile (decreto-legge n. 253 del 2003) (*ove trasmesso dal Senato — scadenza: 10 novembre 2003*);

disegni di legge S. 2355 — Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2002, e S. 2356 — Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2003 (*ove trasmessi in tempo utile dal Senato*);

proposta di legge n. 26 e abbinata — Diffamazione a mezzo stampa o per altro mezzo di diffusione.

Esame della mozione Gibelli ed altri n. 1-00181 sulla concorrenza sleale verso i prodotti italiani.

Novembre:

Esame dei progetti di legge:

disegno di legge n. 4233 — Sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva e disciplina dei volontari di truppa in ferma prefissata, nonché delega al Governo per il conseguente coordinamento

con la normativa di settore (*la Conferenza dei presidenti di gruppo ha deliberato l'urgenza*);

proposta di legge n. 1431 e abbinate — Modifiche al codice della navigazione e disposizioni in materia di sicurezza ed efficienza del trasporto aereo;

proposta di legge n. 2503 e abbinate — Istituzione di agenzie nazionali in materia di sicurezza alimentare;

disegno di legge n. 3978 e abbinate — Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici;

proposta di legge n. 3368 — Legge quadro per l'assistenza, il sostegno e la tutela delle vittime dei reati (*ove concluso dalla Commissione*);

disegno di legge n. 3045 e abbinata — Delega al Governo concernente la disciplina dell'impresa sociale;

proposta di legge n. 172 e abbinati — Norme sugli asili nido e sui servizi integrativi;

disegno di legge n. 3890 e abbinate — Modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa (*approvato dal Senato*);

disegno di legge n. 4180 — Modifiche alla disciplina dell'esercizio dei locali d'intrattenimento e svago ai fini della incolumità e della sicurezza dei cittadini (*ove concluso dalla Commissione*);

proposta di legge n. 278 e abbinate — Disciplina del settore erboristico;

proposta di legge n. 4246 — Norme di recepimento della decisione quadro 2002/584/GAI del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri.

Seguito dell'esame della proposta di legge costituzionale n. 2750 e abbinate — Modifica all'articolo 79 della Costituzione in materia di amnistia e indulto.

Eventuale seguito dell'esame degli argomenti previsti nel programma e non conclusi.

Eventuale esame di progetti di legge trasmessi dal Senato.

Dicembre:

Seguito dell'esame degli argomenti previsti nel programma e non conclusi.

Esame dei disegni di legge finanziaria e di bilancio.

Nell'ambito del programma è previsto lo svolgimento di atti del sindacato ispettivo e potrà aver luogo l'esame di ulteriori progetti di legge di ratifica licenziati dalle Commissioni e documenti licenziati dalla Giunta per le autorizzazioni.

A seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo è stato altresì predisposto, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del regolamento, il seguente calendario dei lavori per il mese di ottobre 2003:

Lunedì 29 settembre (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali del disegno di legge n. 3744 — Delega al Governo per l'istituzione dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Martedì 30 settembre (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) (con votazioni):

Esame di documenti in materia di insindacabilità.

Seguito dell'esame del disegno di legge n. 3744 — Delega al Governo per l'istituzione dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Mercoledì 1° (ore 10-13,30 e 16-20, con eventuale prosecuzione notturna) e giovedì 2 ottobre (ore 9,30-14,30, con eventuale prosecuzione pomeridiana, notturna e nella giornata di venerdì 3 ottobre) (con votazioni):

Seguito dell'esame del progetto di legge n. 310-B – Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, nonché delega al Governo per l'emana-zione del testo unico della radiotelevisione (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*).

Lunedì 6 ottobre (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge:

disegno di legge n. 3599 – Disposi-zioni di attuazione dell'articolo 122, primo comma, della Costituzione (*approvato dal Senato*);

proposta di legge n. 2754-*bis* e abbi-nata – Modifiche al codice di procedura penale concernenti la Corte di cassazione;

proposta di legge n. 3856 e abbinate – Norme sull'Istituto di studi politici « San Pio V » di Roma (*approvata dal Senato*).

Martedì 7 (pomeridiana, con eventuale pro-secuzione notturna), mercoledì 8 (antime-ridiana e pomeridiana, con eventuale pro-secuzione notturna) e giovedì 9 ottobre (antimeridiana, non oltre le ore 13) (con votazioni):

Esame di documenti in materia di in-sindacabilità

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

disegno di legge n. 3599 – Disposi-zioni di attuazione dell'articolo 122, primo comma, della Costituzione (*approvato dal Senato*);

proposta di legge n. 2754-*bis* e abbi-nata – Modifiche al codice di procedura penale concernenti la Corte di cassazione;

proposta di legge n. 3856 e abbinate – Norme sull'Istituto di studi politici « San Pio V » di Roma (*approvata dal Senato*).

Eventuale seguito dell'esame degli ar-gomenti previsti nel calendario e non con-clusi.

Lunedì 13 ottobre (pomeridiana, con even-tuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali dei pro-getti di legge:

disegno di legge n. 1798-B – Delega al Governo per il riordino, il coordina-mento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*);

disegno di legge n. 2517 e abbinate – Delega al Governo per l'istituzione delle sezioni specializzate per la famiglia e per i minori nonché per l'individuazione di procedimenti in materia di separazione dei coniugi e divorzio;

proposta di legge n. 1723 e abbinati – Ratifica ed esecuzione della Carta eu-ropea delle lingue regionali e minoritarie, fatta a Strasburgo il 5 novembre 1992;

progetti di legge di ratifica licenziati dalle Commissioni.

Martedì 14 (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 15 (an-timeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) e giovedì 16 ottobre (antimeridiana e pomeridiana, con even-tuale prosecuzione notturna e nella gior-nata di venerdì 17 ottobre) (con votazioni):

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

disegno di legge n. 1798-B – Delega al Governo per il riordino, il coordina-mento e l'integrazione della legislazione in

materia ambientale e misure di diretta applicazione (approvato dalla Camera e modificato dal Senato);

disegno di legge n. 2517 e abbinate – Delega al Governo per l'istituzione delle sezioni specializzate per la famiglia e per i minori nonché per l'individuazione di procedimenti in materia di separazione dei coniugi e divorzio;

proposta di legge n. 1723 e abbinati – Ratifica ed esecuzione della Carta europea delle lingue regionali e minoritarie, fatta a Strasburgo il 5 novembre 1992;

progetti di legge di ratifica licenziati dalle Commissioni;

proposta di legge n. 2444 – Disposizioni concernenti lo scioglimento del matrimonio e della comunione tra i coniugi.

Eventuale seguito dell'esame degli argomenti previsti nel calendario e non conclusi.

Lunedì 20 ottobre (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge:

disegno di legge S. 2474 – Conversione in legge del decreto-legge recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica (decreto-legge n. 239 del 2003) (ove trasmesso dal Senato – scadenza: 28 ottobre 2003);

disegno di legge n. 3618-B – Disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2003 (approvato dalla Camera e modificato dal Senato);

proposta di legge n. 2166 e abbinate – Istituzione di un sistema di protezione sociale e di cura per le persone anziane non autosufficienti.

Martedì 21 (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 22 (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) e giovedì 23 ottobre (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di venerdì 24 ottobre) (con votazioni):

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

disegno di legge S. 2474 – Conversione in legge del decreto-legge recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica (decreto-legge n. 239 del 2003) (ove trasmesso dal Senato – scadenza: 28 ottobre 2003);

disegno di legge n. 3618-B - Disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2003 (approvato dalla Camera e modificato dal Senato);

proposta di legge n. 2166 e abbinate – Istituzione di un sistema di protezione sociale e di cura per le persone anziane non autosufficienti;

proposta di legge n. 1427 e abbinate – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli illeciti rapporti tra sistema politico e sistema economico-finanziario e sull'uso politico della giustizia.

Eventuale seguito dell'esame degli argomenti previsti nel calendario e non conclusi.

Lunedì 27 ottobre (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali del disegno di legge S. 2476 – Conversione in legge del decreto-legge recante disposizioni urgenti per incrementare la funzionalità dell'Amministrazione della pubblica sicurezza e della protezione civile (decreto-legge n. 253 del 2003) (ove trasmesso dal Senato – scadenza: 10 novembre 2003).

Discussione congiunta sulle linee generali dei disegni di legge S. 2355 – Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2002, e S. 2356 – Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2003 (*ove trasmessi in tempo utile dal Senato*).

Discussione sulle linee generali della proposta di legge n. 26 e abbinate – Diffamazione a mezzo stampa o per altro mezzo di diffusione.

Discussione sulle linee generali della mozione Gibelli ed altri n. 1-00181 sulla concorrenza sleale verso i prodotti italiani.

Martedì 28 (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 29 (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) e giovedì 30 ottobre (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di venerdì 31 ottobre) (con votazioni):

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

disegno di legge S. 2476 – Conversione in legge del decreto-legge recante disposizioni urgenti per incrementare la funzionalità dell'Amministrazione della pubblica sicurezza e della protezione civile (decreto-legge n. 253 del 2003) (*ove trasmesso dal Senato – scadenza: 10 novembre 2003*);

disegni di legge S. 2355 – Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2002, e S. 2356 – Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2003 (*ove trasmessi in tempo utile dal Senato*);

proposta di legge n. 26 e abbinate – Diffamazione a mezzo stampa o per altro mezzo di diffusione.

Seguito dell'esame della mozione Gibelli ed altri n. 1-00181 sulla concorrenza sleale verso i prodotti italiani.

Eventuale seguito dell'esame degli argomenti previsti nel calendario e non conclusi.

Lo svolgimento di atti del sindacato ispettivo sarà così articolato:

interpellanze e interrogazioni: martedì (*antimeridiana*);

interrogazioni a risposta immediata: mercoledì (*ore 15-16*);

interpellanze urgenti: giovedì (*dopo le votazioni*) ed eventualmente venerdì, ad esclusione della settimana 6-9 ottobre, nella quale il loro svolgimento avrà luogo compatibilmente con l'andamento dei lavori.

Ricordo che giovedì 9 dalle ore 13, venerdì 10 e sabato 11 ottobre l'aula dovrà essere lasciata a disposizione dell'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, che vi svolgerà i propri lavori.

Il Presidente si riserva d'inserire nel calendario l'esame di ulteriori progetti di legge di ratifica licenziati dalle Commissioni e documenti licenziati dalla Giunta per le autorizzazioni.

L'organizzazione dei tempi per la discussione degli argomenti iscritti nel calendario dei lavori sarà pubblicata in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 29 settembre 2003, alle 17:

Discussione del disegno di legge:

Delega al Governo per l'istituzione dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (3744-A).

– *Relatore:* Falanga.

La seduta termina alle 18,20.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta del 24 settembre 2003, a pagina 87, seconda colonna, venticinquesima riga, il numero « 1 » si intende sostituito dal numero « 2 ».

Alla pagina IV dell'indice, seconda colonna, dopo la sesta riga si intende inserito il seguente titolo:

Considerazioni integrative, con annesse tabelle, dell'intervento del sottosegretario Mario Valducci sulle mozioni sull'andamento dell'inflazione.

A pagina 93, seconda colonna, dopo la venticinquesima riga, si intende inserito il seguente testo non pubblicato per motivi tecnici:

CONSIDERAZIONI INTEGRATIVE, CON ANNESSE TABELLE, DELL'INTERVENTO DEL SOTTOSEGRETARIO MARIO VALDUCCI SULLE MOZIONI SULL'ANDAMENTO DELL'INFLAZIONE

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Riguardo all'andamento dei prezzi al consumo secondo l'indice generale armonizzato non si può parlare di un'inflazione in ascesa tra luglio 2001 ed agosto 2003 perché al luglio 2001 il tasso annuale era 2,9 per cento e ad agosto 2003 è stato pari a 2,8 per cento. Nel periodo considerato, i tassi sono scesi gradualmente fino a giugno 2002 (2,3 per cento) e sono risaliti, altrettanto gradualmente fino a dicembre 2002 (3,0 per cento). Da allora sono discesi leggermente attestandosi sul 2,9 per cento. Non si può quindi parlare di allarme inflazione, pur in presenza di spinte sui prezzi a carattere stagionale, come in autunno con la ripresa delle attività produttive, oppure dovute a fenomeni straordinari, come la recente siccità. In ogni caso si resta su ritmi nettamente più bassi che negli anni '90.

Il divario di inflazione rispetto alla media dell'area dell'euro si è mantenuto su livelli molto contenuti, ossia al di sotto di mezzo punto percentuale tra il luglio 2001 e il giugno 2002; successivamente ha subito una lievitazione graduale fino a 1 punto percentuale, principalmente come conseguenza dei progressi più rapidi dei nostri partner dell'area nello smorzare le pressioni sui prezzi.

In relazione alle misure assunte dal Governo per contenere la dinamica inflazionistica, in un contesto di progressiva liberalizzazione del mercato, si ricordano il « congelamento » delle tariffe del gas ed elettricità, nel periodo settembre-dicembre 2002, seguito da una successiva revisione della metodologia da parte dell'Autorità di settore. Ciò ha consentito di mantenere invariate le tariffe nell'ultima parte del 2002, con delle variazioni in media d'anno dell'1,5 per cento e del -6,4 per cento rispettivamente per i prezzi dell'energia elettrica e del gas. Nel 2003, dopo gli aumenti dei primi due trimestri (collegati alla ripresa delle quotazioni del greggio), il terzo trimestre ha registrato una lieve diminuzione delle tariffe elettriche e la stabilità di quelle del gas. Per quanto riguarda le tariffe ferroviarie, nel 2002 è stata praticata una sospensione degli aumenti per evitare la concomitanza con l'introduzione dell'euro; nel 2003, l'aumento è stato ulteriormente rinviato per consentire una valutazione più puntuale di alcuni indicatori di qualità previsti nella formula di *price cap* e quindi rendere più efficiente il servizio.

Per il 2003 l'ISTAT ha effettuato una approfondita revisione del paniere, ampliando al massimo le fonti informative utilizzate, pur mantenendo immutati i criteri statistici sottostanti, che sono in linea con quelli adottati dagli altri paesi europei. In particolare la revisione ha comportato l'ampliamento della base territoriale, la definizione del nuovo paniere di prodotti e un nuovo sistema di ponderazione. Per quanto riguarda la base territoriale il grado di copertura dell'indagine è stato ampliato all'86,9 per cento della popolazione italiana residente, rispetto

all'83,8 per cento del 2002. In relazione alle voci di prodotto, incluse nel calcolo dell'indice, va tenuto presente che queste sono anch'esse aumentate, passando da 930 del 2002 a 960 per l'anno 2003.

Migliorare l'indagine è in ogni caso obiettivo costante del Governo e dell'ISTAT, che viene formalizzata ogni anno nell'approvazione da parte del CIPE del Programma Statistico Nazionale, nel quale vengono definiti gli obiettivi delle statistiche del quadriennio successivo.

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi, occorre premettere che l'introduzione dell'euro ha senza dubbio favorito, al di là del periodo del *change-over* della nuova moneta, una lievitazione dei prezzi. L'Istituto di statistica della Comunità europea (Eurostat) ha stimato che il contributo del *change-over* alla crescita dei prezzi al consumo nel complesso della zona euro si collochi nell'intervallo 0,12-0,29 punti percentuali nel 2002. Tuttavia sottolinea come, benché l'aumento dei prezzi di alcuni beni e servizi sia stato significativo, aumenti inusuali siano stati evidenziati soprattutto per alcuni servizi di ristorazione, ricreativi, di cura della persona.

Non si riscontra una tendenza alla divaricazione nella dinamica dei prezzi in Italia rispetto all'area, in quanto il divario oscilla di mese in mese e, contrariamente a quanto affermato in alcune mozioni, è sceso ad agosto allo 0,6 per cento su base annua. Né si nota un analogo scostamento nei prezzi alla produzione del settore industriale, considerato che a luglio — ultimo dato disponibile — non si è rilevata alcuna differenza nei tassi di inflazione tra il nostro paese e la media dell'area.

Nondimeno, l'esistenza stessa di una persistente differenza nell'andamento dei prezzi al consumo nel medio periodo è oggetto di grande attenzione da parte del Governo, in quanto segnala aree di criticità in diverse direzioni, quali i processi di formazione dei prezzi dalla produzione alla vendita al dettaglio, l'evoluzione della produttività, il grado di concorrenzialità nei settori, la dinamica dei costi interni e la competitività.

Due componenti in specie hanno contribuito a tenere relativamente alta la dinamica dei prezzi al consumo: i prezzi dei servizi e quelli dei beni alimentari non trasformati. L'ascesa dei prezzi dei servizi continua a superare di gran lunga quella dei nostri partner dell'Unione europea, nonché quella dei beni interni. Le pressioni maggiori si riscontrano nei comparti dei servizi pubblici, alberghi, servizi bancari e pedaggi autostradali.

Inferiore al tasso medio di inflazione è risultato, invece, l'incremento dei prezzi dei beni e servizi regolamentati a livello statale (1,6 per cento a luglio su base annua), mentre quelli soggetti alle decisioni delle autorità locali sono rincarati molto più del tasso di inflazione medio (4,1 per cento a luglio su base annua).

A sospingere l'inflazione hanno contribuito anche i prezzi nei comparti ortofrutticoli, tabacchi e bevande alcoliche. Si tratta di andamenti caratterizzati da una consistente componente di stagionalità o di straordinarietà dovuta a scompensi transitori tra domanda e offerta dovuti a fattori climatici.

In questi comparti la formazione dei prezzi al consumo riflette anche l'incidenza dei margini applicati dal sistema di distribuzione commerciale. In generale si nota che i prezzi dei servizi aumentano più velocemente di quelli dei nostri partner europei. Su questo andamento influiscono una minore esposizione alla concorrenza internazionale e il peso relativamente elevato del costo del lavoro. Su quest'ultimo versante non si rileva un disallineamento della dinamica delle retribuzioni rispetto all'area dell'euro.

Sul piano dell'informazione, si è dato slancio alle attività dell'Osservatorio prezzi e tariffe presso il Ministero delle attività produttive, in particolare attraverso la costituzione (decreto ministeriale 2 gennaio 2003) del « Comitato tecnico per il monitoraggio dei prezzi dei beni e servizi di largo e generale consumo ». Tale comitato, presieduto dal ministro delle attività produttive, è composto, dai rappresentanti degli enti territoriali (regioni, province autonome e comuni), dell'ISTAT, del-

l'Unioncamere, delle associazioni dei consumatori e delle principali categorie produttive (Confagricoltura, Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, CONFAPI, Confederazione Italiana Agricoltori-CIA, Confederazione Nazionale Artigianato e Piccola e Media Impresa-CNA e Comitato di Filiera Ortofrutticola). Il predetto Comitato si riunirà il prossimo 1° ottobre 2003 e sono già state convocate le organizzazioni sindacali.

Compiti del comitato sono: 1) monitorare la rilevazione di livelli di prezzo per un paniere di prodotti di largo consumo e assicurare la massima tempestiva diffusione tra i consumatori delle informazioni rilevate; 2) monitorare l'intera filiera dei prezzi, coprendo le fasi dalla produzione alla vendita al consumatore finale; 3) approfondire l'analisi econometria dei processi di formazione dei prezzi.

Lo scorso mese si è tenuta una riunione del gruppo di lavoro sui prezzi e tariffe per mettere a fuoco i progetti operativi. Un'attenzione particolare è rivolta alle metodologie di rilevazione e alla costruzione degli indici di prezzo, al fine di raggiungere un'ampia convergenza di vedute sull'applicazione di metodi validi e sui risultati delle rilevazioni. In quest'opera di monitoraggio saranno particolarmente coinvolte le amministrazioni pubbliche territoriali.

Già un consistente numero di rilevazioni sono raccolte e diffuse dal Ministero con frequenza. Ad esempio sono pubblicati con cadenza settimanale i prezzi rilevati all'ingrosso nel comparto degli ortofrutticoli; sono pubblicati i listini giornalieri dei prezzi dei carburanti, le loro variazioni e i confronti con quelli dei paesi dell'Unione europea; e sono diffusi nel sito *web* del Ministero i premi annuali di riferimento per le polizze di assicurazione del settore RC auto. Sono allegate le schede riguardanti i prezzi medi rilevati per fase di scambio e dinamici congiunturale e tendenziale — rilevazioni relative alla III, IV settimana di agosto e I di settembre 2003 relativamente alla frutta fresca, agli ortaggi freschi ed, infine, la scheda relativa alla benzina senza piombo

(variazione prezzi mercato internazionale e nazionale dal 2 gennaio 2003 al 15 settembre 2003).

In materia di liberalizzazione di settore e di concorrenza, progressi sono necessari nel comparto del commercio al dettaglio, caratterizzato da una dinamicità degli esercizi di vicinato cui non corrisponde in questo momento un analogo dinamismo della media e grande distribuzione. Queste due tipologie distributive non hanno avuto, infatti, un'eguale diffusione nelle varie regioni le quali, va sottolineato, hanno oggi la competenza esclusiva in materia di commercio. Il Governo invece, può intervenire solo sul piano della *moral suasion*, con iniziative in materia di concorrenza e di informazione ai consumatori.

Con il decreto legislativo n. 114 del 1998 lo Stato ha fissato alcuni principi generali nel senso della liberalizzazione, demandando agli enti territoriali l'emanazione della disciplina di dettaglio, essendo costoro più consapevoli delle esigenze della economia locale e delle imprese. In realtà solo in parte questi enti hanno intrapreso la strada della liberalizzazione, dal momento che rimangono rilevanti ostacoli all'accesso al mercato per le strutture di vendita di media e grande dimensione.

La logica seguita, che è di programmazione quantitativa delle aperture per la media e grande dimensione, frena la concorrenza e mantiene alle strutture esistenti un rilevante potere di mercato nella formazione dei prezzi.

È opportuna una ripresa del dialogo con i responsabili di questi enti per accelerare l'avanzamento verso strutture più concorrenziali nel sistema della distribuzione. Il 17 settembre scorso il ministro delle attività produttive ha incontrato i presidenti di Confcommercio e Confesercenti ai quali ha proposto la sottoscrizione di un protocollo d'intesa che dovrà avere, come obiettivo fondamentale, la stabilità.

In pratica è stata proposta alle associazioni dei commercianti la stessa soluzione adottata per la RCA, che ha incominciato a dare i primi risultati positivi in termini di costi tariffari.

Si ricorda inoltre che alle suddette iniziative è intendimento del ministro incentivare le regioni, che hanno competenza in materia, al fine di individuare un percorso comune che introduca maggiori elementi di concorrenzialità nel settore distributivo.

Su un altro versante, si sta predisponendo una disciplina delle «azioni di gruppo» diretta a tutelare gli interessi collettivi dei consumatori.

Progressi significativi sono stati realizzati nella liberalizzazione del settore dell'energia; basta enumerarne i principali. Dall'inizio del 2002 sono state autorizzate costruzioni di centrali elettriche per più di 11.000 MW, contro i 1.600 MW del biennio 2000-2001. Per l'apertura del mercato della distribuzione di energia elettrica sono state rilasciate 75 concessioni. Riguardo alla borsa elettrica, sono stati rimossi gli ostacoli dovuti agli *stranded cost*, sono stati varati gli indirizzi per la definizione della borsa di regime, che avrà inizio al principio del prossimo anno, e si è avviato nel frattempo un sistema transitorio per ampliare la concorrenza nelle forniture al mercato vincolato. Nel comparto gas, da inizio anno si è introdotta per gli utenti libertà di scelta del fornitore, si è autorizzato un maggior numero di fornitori ad operare sul mercato, si sono concesse numerose autorizzazioni all'importazione a soggetti diversi dagli operatori dominanti, e si è promossa sia la realizzazione di nuove infrastrutture per l'importazione, sia il potenziamento di quelle esistenti.

Quanto ai provvedimenti di prossima emanazione, va ricordato il disegno di legge per il riordino del settore energetico, che ha superato l'esame della Camera e dovrebbe passare fra breve all'esame del Senato (non la riforma fatta con una delega ma attraverso un ampio e proficuo dibattito parlamentare). I punti qualificanti che vanno sottolineati sono il programma di abbassamento della soglia di eleggibilità dei clienti idonei, che dal luglio 2004 consentirà l'accesso al libero mercato a tutti gli utenti, con l'unica eccezione delle famiglie, che dovranno attendere il

luglio 2007 la riunificazione di proprietà e gestione della rete elettrica in un soggetto da privatizzare; la semplificazione delle procedure amministrative per sviluppare le reti di energia e un regime speciale di accesso alle nuove infrastrutture per favorire gli investimenti privati.

In relazione ai processi di liberalizzazione, nel settore elettrico, una analisi comparata della Commissione europea (*European Commission, 2002 - Second Benchmarking report on the implementation of internal and electricity and gas market*) sullo stato di avanzamento della liberalizzazione nell'Unione europea mostra l'Italia in una posizione avanzata.

Su fronte delle tariffe pubbliche va ricordato che il peso dei beni e servizi sottoposti a regolamentazione pubblica nell'indice generale dei prezzi al consumo è sensibilmente diminuito, pur rimanendo significativo sia per il suo valore, 13,8 per cento sia per gli effetti di ricaduta che le variazioni di prezzo in quei comparti hanno su quelle di molti beni e servizi non regolamentati. Diversamente dal passato sulle variazioni tariffarie intervengono una pluralità di enti oltre allo Stato; questi comprendono le autorità indipendenti e gli enti territoriali.

Non sempre gli interventi dei vari soggetti si muovono in sintonia rispetto alle esigenze dell'intera economia.

È necessario, tuttavia, un maggiore coordinamento tra diversi enti che disciplinano le tariffe, con l'obiettivo di sollecitare le aziende a realizzare intendimenti di produttività e per far derivare da questi incrementi benefici tanto per la competitività del sistema produttivo, quanto per il consumatore. Un'azione di concertazione potrebbe essere particolarmente utile.

Per quanto modesta sia l'attuale dinamica generale dei prezzi, è inevitabile che essa tocchi con intensità differenziata le diverse classi di percettori di reddito, come riflesso delle differenze di andamento dei prezzi tra comparti e per la diversità di composizione della spesa tra consumatori. L'evidenza statistica disponibile non consente, tuttavia, di pervenire a

conclusioni certe sull'impatto che l'inflazione recente ha avuto sul potere di acquisto dei ceti meno abbienti.

L'ultima indagine ISTAT sulla povertà, pubblicata nello scorso luglio, indica che nello scorso anno è diminuita l'incidenza delle famiglie povere, benché ciò non significhi un miglioramento dello standard di vita. Inoltre, pur con le cautele dovute alla disponibilità di dati sui consumi delle diverse classi di consumatori, la Banca d'Italia stima per il 2002 che « l'inflazione subita dalle classi meno abbienti sarebbe stata simile a quella delle classi più benestanti, e non troppo diversa da quella riferita all'intera popolazione rilevata dall'ISTAT ». Indubbiamente, ulteriori indagini dell'ISTAT e di altri autorevoli enti di analisi, pubblici e privati, potranno servire a chiarire gli effetti dell'attuale dinamica dei prezzi sulle classi più vulnerabili della popolazione.

In conclusione, in un'economia che ha ceduto il controllo sulle leve monetarie a favore della BCE la disciplina dei prezzi

interni riposa in misura crescente sul ruolo della concorrenza e sull'efficienza dei mercati. Pertanto, il Governo si è adoperato da tempo, con interventi di struttura, per liberalizzare la concorrenza in diversi settori regolamentati e per migliorare il funzionamento dei mercati; in questa direzione esso intende continuare ad avanzare. Resta, infatti, da compiere un buon tratto di cammino nella direzione della liberalizzazione e dell'efficienza di mercato.

Le amministrazioni centrali possono altresì svolgere un importante ruolo nella raccolta e diffusione delle informazioni sul mercato, nel monitoraggio degli adempimenti dei prezzi e nel segnalare le anomalie del mercato alle autorità competenti per effettuare interventi correttivi. In questo impegno i risultati saranno tanto più agevoli e rapidi, quanto più si potrà contare sulla cooperazione delle diverse amministrazioni pubbliche sul territorio, come pure delle imprese, dei consumatori e delle parti sociali.

Frutta fresca

Prezzi medi rilevati in Italia per fase di scambio e dinamica congiunturale & tendenziale

(Rilevazioni relative alla III, IV Sett.na Agosto & I Settembre 2003)

Frutta fresca

	Prezzi medi			Var% vs Sett.na precedente		Var% vs stessa Sett.na anno precedente		
	III Sett.na	IV Sett.na	I Sett.na	IV Sett.na/ III Sett.na	I Sett.na/ IV Sett.na	III Sett.na '03/ III Sett.na '02	IV Sett.na '03/ IV Sett.na '02	I Sett.na '03/ I Sett.na '02
	(Euro/kg)							
<i>Origine</i>	0,55	0,55	0,56	0,0	1,8	48,6	48,6	57,4
<i>Ingrosso</i>	1,10	1,03	0,99	-6,4	-3,9	34,1	25,6	16,5
<i>Dettaglio</i>	1,45	1,40	1,40	-3,4	0,0	13,3	14,8	15,7

Mlele

	Prezzi medi			Var% vs Sett.na precedente		Var% vs stessa Sett.na anno precedente		
	III Sett.na	IV Sett.na	I Sett.na	IV Sett.na/ III Sett.na	I Sett.na/ IV Sett.na	III Sett.na '03/ III Sett.na '02	IV Sett.na '03/ IV Sett.na '02	I Sett.na '03/ I Sett.na '02
	(Euro/kg)							
<i>Origine</i>	0,39	0,40	0,46	2,6	15,0	2,6	8,1	31,4
<i>Ingrosso</i>	1,10	1,03	1,04	-6,4	1,0	13,4	6,0	4,1
<i>Dettaglio</i>	1,49	1,36	1,42	-8,7	4,4	6,4	5,4	17,4

Pere

	Prezzi medi			Var% vs Sett.na precedente		Var% vs stessa Sett.na anno precedente		
	III Sett.na	IV Sett.na	I Sett.na	IV Sett.na/ III Sett.na	I Sett.na/ IV Sett.na	III Sett.na '03/ III Sett.na '02	IV Sett.na '03/ IV Sett.na '02	I Sett.na '03/ I Sett.na '02
	(Euro/kg)							
<i>Origine</i>	0,62	0,66	0,60	6,5	-9,1	44,2	30,0	30,4
<i>Ingrosso</i>	0,95	0,96	0,95	1,1	-1,0	14,5	12,9	14,3
<i>Dettaglio</i>	1,50	1,50	1,50	0,0	0,0	1,4	15,4	7,9

Limoni

	Prezzi medi			Var% vs Sett.na precedente		Var% vs stessa Sett.na anno precedente		
	III Sett.na	IV Sett.na	I Sett.na	IV Sett.na/ III Sett.na	I Sett.na/ IV Sett.na	III Sett.na '03/ III Sett.na '02	IV Sett.na '03/ IV Sett.na '02	I Sett.na '03/ I Sett.na '02
	(Euro/kg)							
<i>Origine</i>	0,28	0,28	0,29	0,0	3,6	-6,7	-6,7	-3,3
<i>Ingrosso</i>	0,68	0,71	0,77	4,4	8,5	-11,8	-12,1	-1,1
<i>Dettaglio</i>	1,47	1,50	1,50	2,0	0,0	-0,7	0,7	4,2

Pesche&nettarine

	Prezzi medi			Var% vs Sett.na precedente		Var% vs stessa Sett.na anno precedente		
	III Sett.na	IV Sett.na	I Sett.na	IV Sett.na/ III Sett.na	I Sett.na/ IV Sett.na	III Sett.na '03/ III Sett.na '02	IV Sett.na '03/ IV Sett.na '02	I Sett.na '03/ I Sett.na '02
	(Euro/kg)							
Origine	0,79	0,78	0,75	-1,3	-3,8	88,1	81,4	82,9
Ingresso	1,33	1,28	1,13	-3,8	-11,7	64,2	62,0	39,5
Dettaglio	1,80	1,68	1,68	-6,7	0,0	20,8	16,7	23,5

Meloni

	Prezzi medi			Var% vs Sett.na precedente		Var% vs stessa Sett.na anno precedente		
	III Sett.na	IV Sett.na	I Sett.na	IV Sett.na/ III Sett.na	I Sett.na/ IV Sett.na	III Sett.na '03/ III Sett.na '02	IV Sett.na '03/ IV Sett.na '02	I Sett.na '03/ I Sett.na '02
	(Euro/kg)							
Origine	0,44	0,46	0,50	4,5	8,7	100,0	109,1	-
Ingresso	0,97	0,91	0,89	-6,2	-2,2	21,3	-5,2	-28,8
Dettaglio	1,33	1,29	1,29	-3,0	0,0	54,7	30,3	30,3

Anguria

	Prezzi medi			Var% vs Sett.na precedente		Var% vs stessa Sett.na anno precedente		
	III Sett.na	IV Sett.na	I Sett.na	IV Sett.na/ III Sett.na	I Sett.na/ IV Sett.na	III Sett.na '03/ III Sett.na '02	IV Sett.na '03/ IV Sett.na '02	I Sett.na '03/ I Sett.na '02
	(Euro/kg)							
Origine	0,25	0,29		16,0	-	257,1	314,3	-
Ingresso	0,39	0,41	0,46	5,5	11,0	161,3	234,7	234,7
Dettaglio	0,50	0,55	0,55	10,0	0,0	66,7	83,3	89,7

Susine

	Prezzi medi			Var% vs Sett.na precedente		Var% vs stessa Sett.na anno precedente		
	III Sett.na	IV Sett.na	I Sett.na	IV Sett.na/ III Sett.na	I Sett.na/ IV Sett.na	III Sett.na '03/ III Sett.na '02	IV Sett.na '03/ IV Sett.na '02	I Sett.na '03/ I Sett.na '02
	(Euro/kg)							
Origine	1,11	0,96	0,82	-13,5	-14,6	68,2	43,3	41,4
Ingresso	1,87	1,71	1,58	-8,6	-7,6	79,8	72,7	59,8
Dettaglio	2,00	1,81	1,67	-9,5	-7,7	33,3	22,3	11,3